

Valutazione della versione avanzata di una politica scolastica plurilingue. Implicazioni per uno sviluppo futuro

Resoconto finale sull'Intellectual Output 6 (risultati intellettuali 6) del progetto Erasmus+ Plur>E 'Towards a plurilingual whole school policy in European schools' (Verso una politica scolastica plurilingue nelle scuole europee)

Joachim Schlabach, Università di Turku (Partner 3 – IO6 Leader)

1. Introduzione:

La valutazione della versione avanzata di una politica scolastica plurilingue forma il punto centrale del progetto Erasmus+ Plur>E 'Towards a plurilingual whole school policy in European schools' (Verso una politica scolastica plurilingue nelle scuole europee). In questo progetto, sette scuole in Europa e Turchia hanno pilotato varie iniziative nella loro struttura locale. Questo resoconto della versione avanzata del modello prototipo di una politica scolastica plurilingue integra le esperienze delle scuole partner del progetto Plur>E. L'introduzione presenta brevemente i punti più importanti della politica scolastica plurilingue concepita da Britta Hufeisen. Il secondo capitolo contiene dei brevi riassunti dei resoconti di progetto delle scuole partner rispettando il loro contributo alla versione avanzata della politica scolastica plurilingue. Il terzo capitolo descrive gli aspetti complessivi del progresso all'interno del progetto Plur>E. Il resoconto chiude con una prospettiva su tre aspetti per futuri indagini su una politica scolastica plurilingue.

Il multilinguismo è uno degli obiettivi strategici dell'Unione Europea. Questo obiettivo ambizioso vuole consentire ai cittadini di comunicare in due lingue diverse dalla loro madrelingua. Per raggiungere questo obiettivo e mirando a neutralizzare il declino linguistico in favore dell'inglese come unica lingua straniera, attualmente in corso nell'ambito educativo, le politiche educative tradizionali hanno bisogno di una specifica enfasi nell'educazione linguistica. Una delle proposte promettenti è la politica scolastica plurilingue, un modello concepito da Britta Hufeisen e pilotato nel progetto PlurCur®. Il modello si basa su approcci teorici sull'apprendimento di multiple lingue largamente riconosciuti e può essere visto in stretto contesto con il suo modello di fattore. (Hufeisen 2010)

“Ein Gesamtsprachencurriculum zielt darauf, die Sprachenangebote in der Schule miteinander und mit den Sachfächern zu vernetzen und sie zeitlich und im Bildungsgang der Lernenden aufeinander abzustimmen” (Hufeisen 2016, 167).

La politica scolastica plurilingue è un modello sistematico e include tutte le lingue (come le lingue insegnate a scuola, le lingue ereditarie e le lingue straniere). Il modello coltiva un plurilinguismo curriculare e rispetta l'insegnamento linguistico connesso. Un approccio inter-curriculare con CLIL (Content and language integrated learning) è una dei suoi punti centrali. Lo studio degli alunni focalizza su progetti ed è implementato in tutti gli anni scolastici (un approccio che connette gli alunni).

C'è inoltre un approccio sistematico a cultura e letteratura. Delle informazioni più dettagliate si trovano da Hufeisen 2005, 2008, 2011 & 2016 e nelle pubblicazioni del progetto PlurCur® (progetto al Centro Europeo per lingue moderne- European Centre for Modern Languages ECML Graz, www.ecml.at/plurcur) Allgäuer-Hackl et al. 2015 & in prep.; Allgäuer-Hackl et al. 1994-2017.

Plur>E : Progetti delle scuole partner: Contributi (contributo aggiunto a Plur>E politica scolastica plurilingue) per partner

Questo capitolo presenta il lavoro delle scuole partner del progetto Plur>E riguardante una politica scolastica plurilingue. Questi brevi riassunti completano i resoconti di progetto particolari e le “success stories” (storie di successo) correlate. Varie informazioni aggiuntive sui progetti delle scuole partner possono essere trovate nei resoconti e nelle storie di successo dei progetti in questione.

- P4 HLW Rankweil, Austria:

Preparazione inter-linguistica in tre lingue, presa di coscienza metalinguistica, basata su un rilevamento di esperienze degli alunni; CLIL in PE e in marketing; stretta cooperazione tra i colleghi docenti; focalizzazione specifica su atteggiamenti, esperienze; “1. Partendo da esperienze fatte da alunni precedenti e feedback su situazioni multilingue nell’ambito di lavoro all’estero, abbiamo disegnato la preparazione per gli alunni futuri sia per la lingua target del paese o della regione dove lavoreranno sia per situazione multilingue e prove future. Gli alunni erano e sono tutti coinvolti in questo processo. 2. A scuola, la cooperazione tra i docenti di lingua responsabili dello svolgimento delle attività era un aspetto nuovo, come il fatto di permettere agli alunni di parlare tutte le lingue insegnate a scuola, fatto che permette a tutti partecipanti di vivere un’esperienza multilingue positiva.

- P6 Ardscoil Rís, Irlanda:

Integrazione di varie lingue nell’ambiente scolastico e in vari progetti; incremento del profilo di tedesco/francese e irlandese nell’ambiente scolastico attraverso cartelli plurilingue e proverbi in tutta la scuola; promozione dell’educazione interdisciplinare attraverso musica, arte, scienze, cambiamento climatico, storia; incoraggiamento degli alunni ad andare incontro alle lingue al di fuori dei contenuti del contesto di classe - per esempio promozione del plurilinguismo e app interattiva *Pablo* come esempio per l’utilizzo informatico.

- P7 Heinrich-Heine-Gymnasium, Germania:

Gruppo teatrale multilingue; integrazione di alunni con conoscenze linguistiche del tedesco di vario grado incitando l’integrazione attraverso il progetto teatrale scolastico; suscitamento della resa di coscienza del proprio plurilinguismo individuale, delle competenze multilingue e la diversità culturale della comunità scolastica; paragone e contrastamento delle lingue, pertanto sperimentando in modo ludico varie strategie d’apprendimento linguistico; promozione della presa di coscienza interculturale e sviluppo dell’empatia; nell’ambito di un plurilinguismo vivente (Initiative lebendige Mehrsprachigkeit) per un’integrazione migliore degli immigrati. “Innovative is probably the fact that pupils of different German language competences are trying to act together and to rehearse a whole German drama play.”

- P8 Esenler Vocational and Technical Anatolian High School, Turchia:

La scuola partner sceglie un cosiddetto piano B con un focus su spagnolo (al posto di turco, visto la richiesta degli immigrati siriani, che vogliono continuare verso l’Europa) “Starting with former students’ experience and feedback on multilingual situations while working abroad, we designed the preparation for future students for both the target language in the country or region of their work placement and for multilingual situations and challenges. That also means that the students were/are involved in this process.” (cf. P4)

- P9, P10, P11:

Da cornice fa il “*Südtiroler Mehrsprachencurriculum*” (Schwienbacher et al. 2016), vale a dire che i progetti sono sostenuti da una politica scolastica e sono in fase di sostenibilità a lungo termine; in aggiunta il “*Maßnahmenpaket zur Förderung der Mehrsprachigkeit in der deutschen Schule*” [un pacchetto di misure per la promozione del multilinguismo nelle scuole tedesche] sostiene approcci multilingue.

- P9 Fachoberschule für Tourismus und Biotechnologie ‘Marie Curie’, Italia:

“Die Pflege der Muttersprache sowie die Förderung der Zweit- und Fremdsprachen zielen auf funktionale Mehrsprachigkeit ab. Muttersprachliche Kenntnisse können nur gestärkt, Kompetenzen und Fertigkeiten in den anderen Sprachen nur erreicht werden, wenn sich alle Lehrpersonen um Sprache bemühen.” [Mantenendo la madrelingua e allo stesso tempo promuovendo la seconda lingua e le lingue straniere si mira a un multilinguismo funzionale. Le abilità di madrelingua possono solo essere rinforzate, le competenze e abilità nelle altre lingue possono solo essere raggiunte se tutti i docenti sono sensibili alla lingua.] (Piano triennale FOS, 2017).

Vari progetti multilingue nelle lezioni “normali” e al di fuori utilizzando varie lingue: partecipazione al progetto in lingua inglese: Youth Parliament to the Alpine Convention (YPAC); *CarnetCurie* SchülerInnenblog der FOS; [blog degli alunni] festival delle lingue a scuola: presentazioni multilingue, spettacoli e caffè delle lingue; progetto turistico: preparazione di un tour multilingue creativo al *Touriseum* (museo locale sulla storia del turismo). Al centro l’associazione tra teoria e pratica, affinché gli alunni vivino la lingua come un mezzo d’interazione, soprattutto fuori dall’aula scolastica.

- P10 Gymnasium ‘Walther von der Vogelweide’, Italia:

Sezioni CLIL con lezioni standard in giurisprudenza-italiano, scienze-matematica-inglese, storia-spagnolo, storia d’arte-francese; collaborazione di successo tra la scuola tedesca e italiana includendo uno scambio docente tra tedesco e italiana, con un numero d’iscrizioni alto e stabile; inoltre un approccio sostenibile e di successo riguardante l’implementazione del nucleo di una politica scolastica plurilingue. Pagina di presentazione CLIL nelle scuole di lingua tedesca dell’Alto Adige: <http://www.bildung.suedtirol.it/unterricht/clil/>

- P11 Sozialwissenschaftliches Klassisches und Sprachengymnasium Meran, Italia:

“Plurilingual education – preparing for a plurilingual future” ; elaborazione di un concetto quinquennale includendo varie unità didattiche utilizzando il metodo della didattica linguistica comparativa e elaborazione di un concetto linguistico concentrato sulla promozione del plurilinguismo sulla base del *Mehrsprachen-curriculum Südtirol*, del *Gesamtsprachencurriculum* (Hufeisen) e del *Curriculum Mehrsprachigkeit* (Reich / Krumm); vari progetti e iniziative a scuola per facilitare una riflessione linguistica collegata/promozione sostenibile del plurilinguismo. Diverse iniziative per implementare l’educazione plurilingue: paragonare realtà multilingue e multiculturali: transfer di abilità in varie lingue apprese e parlate dagli alunni; focalizzazione su testi letterari e educazione interculturale; presentazione di esperienze fatte durante settimane linguistiche in Spagna e Francia: analisi di stereotipi; Languages&Sport-competition; European Day of Languages; promozione di certificazioni linguistiche.

3. Aspetti complessivi

L'implementazione di diverse parti di una politica scolastica plurilingue è un compito impegnativo. Le tradizioni nell'educazione e le strutture rigide in sistemi scolastici sono spesso un ostacolo, ma dei partner di progetto fortemente impegnati possono agire con successo. Nella valutazione della versione avanzata della politica scolastica plurilingue diversi aspetti possono essere messi in evidenza:

- Esiste il bisogno di un **atteggiamento positivo verso il plurilinguismo**. Al centro ci sono gli alunni/studenti, che spesso dimostrano la volontà di studiare più lingue o di imparare usando nuovi approcci educativi. Ma anche i docenti, i genitori, l'amministrazione e il governo dovrebbero essere convinti e sostenere l'implementazione di varie lingue nelle scuole.
- **Lezioni inter-linguistiche e plurilingue** che incitano la presa di coscienza metalinguistica e che preparano a sfide multilingue future sono una via innovativa nell'apprendimento linguistico multiplo. Questo approccio sostiene la presa di coscienza metalinguistica, che in essa incita un ulteriore apprendimento plurilingue.
- Includendo **la voce degli studenti** (feedback, richieste) e vari metodi di ricerca (questionari) vengono trattati sul serio. Questo approccio sostiene l'implementazione di nuove strutture, siccome gli alunni si riconoscono parte del processo, fatto che incrementa il loro impegno.
- Prendendo in considerazione l'importanza dei vari livelli di **strutture**: per esempio nazionale (come Irlanda → Irish; Austria; Turchia), regionale (Alto Adige → tedesco, italiano, ladino, inglese [+ altre lingue moderne] e lingue ereditarie), locale (Cologna → lingue ereditarie), scuola (p.es. Ardscoil Rís) politiche e atteggiamenti dello staff e del management, e i bisogni e risorse dei docenti (le loro proprie capacità, iniziative e preferenze). Siccome l'implementazione avviene sempre nell'ambito di una struttura esistente, le sue condizioni devono essere prese in considerazione.
- Delle politiche scolastiche plurilingui esistenti come il *Südtiroler Mehrsprachen-curriculum* (Schwienbacher et al. 2016) promuovono progetti e attività.

Nel contesto degli aspetti sopra menzionati tre campi d'interessi possono essere rilevati dai progetti delle scuole partner del progetto Plur>E.

1. Focalizzazione sugli alunni: Quali sono i loro bisogni? Che cosa vogliono? Quali emozioni e motivazioni basate su una relazione personale hanno gli alunni per il plurilinguismo? L'implementazione di nuove strutture come parti di una politica scolastica plurilingue ha più successo se gli obiettivi, i contenuti e i metodi considerano i bisogni degli alunni. Questo rinforza la loro autonomia, la loro motivazione ed il loro impegno, e con esso promuove un risultato vincente.

2. Un'altra focalizzazione sulla presa di coscienza: Le persone multilingue dimostrano una più grande presa di coscienza (un livello superiore di coscienza metalinguistica) nell'uso di lingue diverse e nell'apprendimento di lingue in un contesto multilingue. Una politica scolastica plurilingue può essere sostenuta da strumenti che incitano la presa di coscienza linguistica in lezioni inter-linguistiche.

3. Strutture politiche: Ogni tipo di politica scolastica plurilingue è realizzata in una struttura di politica linguistica esistente, per esempio a livello nazionale, regionale, locale e scolastico. Ogni livello di struttura può sostenere o interferire/mettere in pericolo l'implementazione.

4. Altri sviluppi: Aspetti nuovi

Siccome l'implementazione di una politica scolastica plurilingue non si è ancora materializzata, c'è il bisogno di realizzare altri progetti e soprattutto dei progetti accompagnati e sostenuti dalla ricerca. Quanto alla valutazione della versione avanzata della politica scolastica plurilingue d si sono evidenziati dei vuoti riguardanti la ricerca e nuovi sviluppi, per esempio:

- Focalizzazione sugli alunni:
In che consiste l'impatto dei rilevamenti e delle interviste fatti da docenti sul tema della politica scolastica plurilingue? I rilevamenti e le interviste sono solo uno strumento per assistere l'implementazione o una parte integrante della politica? Che ruolo hanno le emozioni verso le lingue e il plurilinguismo?
- Un'altra focalizzazione sulla presa di coscienza:
Un'altra focalizzazione sulla presa di coscienza metalinguistica comporta la necessità di nuovi obiettivi e di nuovi processi in lezione inter-linguistiche/in contesti d'apprendimento plurilingue?
- Strutture politiche:
Quanto multilinguismo deve essere presente in una società/in un ambiente affinché una politica scolastica plurilingue possa essere implementata?

FONTI DI RIFERIMENTO:

Plur>E - resoconti delle scuole partner

BIBLIOGRAFIA:

- Allgäuer-Hackl, Elisabeth; Brogan, Kristin; Henning, Ute; Hufeisen, Britta & Schlabach, Joachim (eds) (1994-2017), *Towards whole-school language curricula. Examples of practice in schools*. Graz: Council of Europe, European Centre for Modern Languages [online at <http://www.ecml.at/plurcur> 20.09.2017].
- Allgäuer-Hackl, Elisabeth; Brogan, Kristin; Henning, Ute; Hufeisen, Britta & Schlabach, Joachim (eds) (2015), *MehrSprachen? – PlurCur! Berichte aus Forschung und Praxis zu Gesamtsprachencurricula*. Baltmannsweiler: Schneider Hohengehren.
- Allgäuer-Hackl, Elisabeth; Brogan, Kristin; Henning, Ute; Hufeisen, Britta & Schlabach, Joachim (eds) (in prep.), *More languages? – PlurCur! Research and practice regarding plurilingual whole school curricula*. Graz: European Centre for Modern Languages / Strasbourg: Council of Europe. [to be published online at <http://www.ecml.at/plurcur>]
- Hufeisen, Britta (2005), Gesamtsprachencurriculum: Einflussfaktoren und Bedingungsgefüge. In: Hufeisen, Britta & Lutjeharms, Madeline (eds), *Gesamtsprachencurriculum – Integrierte Sprachendidaktik – Common Curriculum. Theoretische Überlegungen und Beispiele der Umsetzung*. Tübingen: Gunter Narr, 9-18.
- Hufeisen, Britta (2008), Gesamtsprachencurriculum, curriculare Mehrsprachigkeit und Mehrsprachigkeitsdidaktik – Utopie, Allheilmittel für den fächerübergreifenden ((Fremd)Sprachen)Unterricht oder Schreckgespenst aller AnglistInnen und EnglischlehrerInnen? In: Bausch, Karl-Richard; Burwitz-Melzer, Eva; Königs, Frank G. & Krumm, Hans-Jürgen (eds), *Fremdsprachenlernen erforschen: sprachspezifisch oder sprachenübergreifend?* Tübingen: Gunter Narr, 97-106.
- Hufeisen, Britta (2010), Theoretische Fundierung multiplen Sprachenlernens. Faktorenmodell 2.0. *Jahrbuch Deutsch als Fremdsprache - Intercultural German Studies* 36, 200-207.

- Hufeisen, Britta (2011), Gesamtsprachencurriculum: Weitere Überlegungen zu einem prototypischen Modell. In: Baur, Rupprecht S. & Hufeisen, Britta (eds), „*Vieles ist sehr ähnlich.*“ *Individuelle und gesellschaftliche Mehrsprachigkeit als bildungspolitische Aufgabe.* Baltmannsweiler: Schneider Hohengehren, 265-282.
- Hufeisen, Britta (2016), Gesamtsprachencurriculum. In: Burwitz-Melzer, Eva; Mehlhorn, Grit; Riemer, Claudia; Bausch, Karl-Richard & Krumm, Hans-Jürgen (eds), Handbuch Fremdsprachenunterricht [6. Auflage], Tübingen: Francke, 167-172.
- Reich, Hans H.; Krumm, Hans-Jürgen (2013), Sprachbildung und Mehrsprachigkeit. Ein Curriculum zur Wahrnehmung und Bewältigung sprachlicher Vielfalt im Unterricht. Münster: Waxmann.
- Schwiebacher, Evi Debora; Quartapelle, Franca & Patscheider, Ferdinand (2016), *Auf dem Weg zur sprachsensiblen Schule - Das Mehrsprachencurriculum Südtirol.* Carl Link.